COF ARCIDIOCESI DI FERMO

PAROLE DA VIVERE sintonIA ANNO ORATORIANO 2026-2027

PAROLE DA VIVERE

sintonIA

Anno Oratoriano 2026/2027

Cari Don, cari Coordinatori, Educatori e Animatori,

rieccoci all'inizio di un nuovo anno oratoriano. Sappiamo bene quanto le vostre agende siano già sommerse da tante proposte, scadenze e progetti. Per questo, fedeli alla promessa dello scorso anno, questa proposta pastorale non vuole essere un programma in più che si aggiunge alle vostre fatiche.

Vogliamo invece offrirvi un format dalla veste semplice e originale: una "parola da vivere" che farà da filo rosso per tutto l'anno. Qualcosa che non si sostituisce a ciò che già fate sul campo, ma che vuole dare un significato più profondo e condiviso alle vostre attività quotidiane. Riscoprirci come una comunità profondamente interconnessa ci ricorda che non siamo isole, ma fili della stessa rete educativa e fraterna. Camminare fianco a fianco significa imparare ad ascoltare il passo dell'altro, accogliere le diversità e unire le forze. Per farlo davvero, dobbiamo prima di tutto sintonizzare le nostre frequenze su quelle di Dio. È Lui la sorgente della nostra armonia, il "segnale" vivo che ci unisce anche quando rischiamo di perdere il contatto.

L'obiettivo è grande: creare un linguaggio comune tra tutti gli oratori della nostra diocesi. Un linguaggio che non vuole uniformare o cancellare le preziose differenze e le attività peculiari di ciascuna delle nostre realtà. Al contrario, parlare la stessa lingua ci regala l'opportunità straordinaria di gettare ponti stabili tra gli oratori, moltiplicando le occasioni di confronto, di scambio e di vicinanza reale. Sentirsi parte di questo cammino condiviso ci fa scoprire che nessuna delle nostre comunità si muove da sola.

Ci fermeremo insieme sulle parole, per incarnarle nella vita di ogni giorno. E la parola che guiderà i nostri passi quest'anno è:

SintonIA



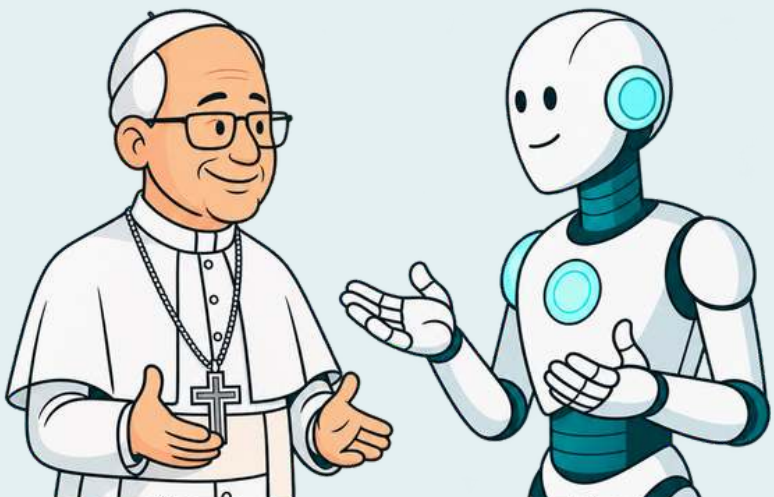
sintonIA

Lo sfondo: L'Enciclica "Magnifica Humanitas"

Per metterci in cammino, abbiamo scelto di metterci in ascolto della Chiesa e, in particolare, della prima Lettera Enciclica di Papa Leone XIV, "Magnifica Humanitas", dedicata alla cura e alla custodia della persona nel tempo dell'intelligenza artificiale. Il Papa ci lancia una provocazione grandissima, che tocca da vicino la vita dei nostri oratori: in un mondo in cui la tecnologia corre così velocemente, come si fa a rimanere autenticamente umani? E come possono le nostre comunità aiutarci in questa sfida?

Lo sguardo del Pontefice è molto equilibrato e accogliente: la tecnologia non è un ostacolo a priori, anzi, è un fatto profondamente umano che nasce dalla nostra intelligenza e libertà. Essa è capace di cose meravigliose: può curare, connettere le persone, educare e aiutarci a custodire il mondo in cui viviamo. Sappiamo però che gli strumenti non sono mai del tutto neutrali, perché prendono la forma e il volto di chi li progetta e di chi li usa ogni giorno. La tecnologia, infatti, deve sempre rimanere uno strumento al servizio dell'uomo e mai trasformarsi in una forma di dominio. Il Papa ci invita a riflettere sul fatto che le macchine possono mettere in relazione i dati in modo straordinario, ma non potranno mai sostituire la coscienza, il cuore o il senso più profondo della vita umana.

Il rischio vero per noi e per i nostri ragazzi non è semplicemente l'uso smodato di uno schermo o di un'applicazione. Il pericolo più sottile è quello di assorbire, senza accorgercene, la mentalità e la logica dei computer. La macchina ragiona per ottimizzazione, efficienza assoluta e prestazioni perfette. Ma se applichiamo questo modo di pensare alle persone, rischiamo di guardare a noi stessi e agli altri come a un "progetto da ottimizzare" o da correggere continuamente, dimenticandoci che siamo prima di tutto creature fatte per l'incontro, l'abbraccio e la relazione.



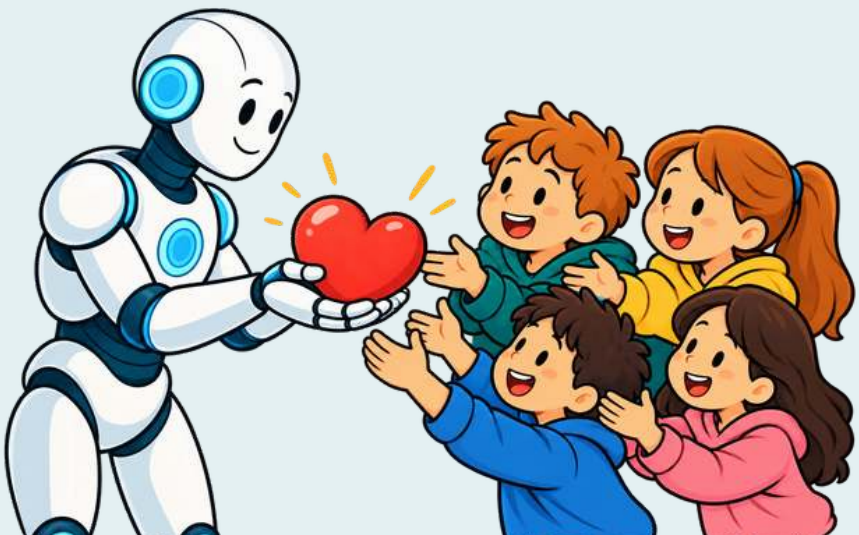
sintonIA

Il cuore della parola: Sintonizzare la vera "IA"

Se guardi bene il titolo del nostro percorso, avrai notato che la parola termina volutamente con due lettere maiuscole: **IA**, ovvero Intelligenza Artificiale. Si tratta di una piccola provocazione visiva perché abbiamo scelto di raccogliere, con coraggio e creatività, una delle sfide più grandi del nostro tempo. Nel corso dell'anno, l'intelligenza artificiale non rimarrà solo un tema teorico o una riflessione per addetti ai lavori. Sarà piuttosto un orizzonte da esplorare e scoprire insieme ai nostri ragazzi, per capire come possiamo "abitare" questo mondo digitale in modo consapevole, autenticamente cristiano ed empatico.

Mentre la società corre e si affanna dietro agli algoritmi tecnologici, noi vogliamo ricordare a noi stessi e alle nostre comunità che la pienezza dell'essere umano non si raggiunge potenziando un programma o trasformandoci in macchine super performanti, ma trovando la stessa frequenza di Dio e del prossimo. Sintonizzare, infatti, significa proprio questo: armonizzare, fare spazio all'ascolto, creare una corrispondenza profonda.

C'è un valore enorme che l'oratorio è chiamato a custodire e proteggere a tutti i costi, ed è il valore del limite. Per un computer, la fragilità, la stanchezza o la vulnerabilità rappresentano un errore di sistema, un "bug" da eliminare per non rallentare le prestazioni. Per noi cristiani, invece, il limite e la debolezza sono lo spazio benedetto in cui nascono la compassione, l'aiuto reciproco, la capacità di chiedere una mano e l'incontro autentico con il Signore. Smettere di rincorrere l'utopia di una perfezione artificiale e accogliere la nostra finitudine non ci impoverisce: ci rende umani, aperti a guardare con verità il volto dell'altro e il volto di Dio.



sintonIA

Il logo: L'armonia dei colori



Anche quest'anno, l'orizzonte del nostro cammino si riflette nel logo che accompagnerà le nostre attività. Ritroviamo il cerchio tratteggiato che racchiude il titolo, un segno grafico ormai familiare che caratterizza il format delle nostre "Parole da vivere": quel cerchio rappresenta da sempre l'abbraccio del nostro oratorio, una rete aperta e accogliente che mette in comunicazione le nostre diversità.

La vera novità di quest'anno, però, sta nella scelta visiva della parola centrale, dove la sfumatura dei colori diventa la traduzione più bella e immediata del concetto stesso di sintonia. I colori non sono divisi da barriere o linee nette, ma sfumano dolcemente l'uno nell'altro, proprio come accade in un'orchestra dove le voci si fondono per creare un'unica grande armonia:

- Il Giallo apre il testo con la sua luce calda, evocando l'iniziativa di Dio. Tutto parte da lì, da una sintonizzazione verso l'Alto: è la Grazia che ci precede, ci riscalda e illumina i nostri passi prima ancora che noi facciamo qualsiasi movimento.
- Il Verde si inserisce nel cuore della parola e rappresenta la nostra umanità. È la terra che viene coltivata, la vita che cresce, l'oratorio quotidiano fatto di relazioni, di cura reciproca e di tralci che cercano la linfa vitale.
- L'Azzurro chiude la sfumatura richiamando la profondità della comunione, la serenità della gioia piena e il mare aperto delle necessità degli altri, verso cui siamo chiamati a inoltrarci con coraggio.

Questa progressione ci ricorda visivamente che la sintonia non si fa con step isolati. È l'armonia che nasce quando permettiamo alla luce di Dio (il giallo) di bagnare e trasformare la nostra vita quotidiana (il verde) per aprirci, insieme e senza paura, verso l'orizzonte degli altri (l'azzurro).

La bussola evangelica: La Vite e i Tralci (Gv 15, 1-17)

A guidare i nostri passi lungo tutto il cammino dell'anno sarà una delle pagine più intime e profonde del Vangelo, che si fa per noi bussola e mappa del cuore.

«Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete gia mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.
Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Questo brano ci offre tre frequenze precise su cui sintonizzare la nostra azione pastorale:

- Sintonizzati con la Vite: il tralcio esiste solo perché è legato alla vite. Gesù non ci chiede prestazioni di successo o grandi eventi per fare numeri; ci chiede semplicemente di rimanere nel Suo amore. Se ci stacchiamo da questa linfa, la nostra animazione rischia di diventare sterile.

- Sintonizzati con i Fratelli: quando scopro che io sono un tralcio e anche la persona accanto a me lo è, smetto di vedere l'altro come un concorrente o un estraneo. Diventa un fratello. La sintonia ci spinge fuori dalle nostre comodità per andare incontro alle necessità del prossimo, specialmente dei ragazzi più fragili.

- Sintonizzati con la Potatura: il Padre pota i tralci che portano frutto perché ne portino di più. Nel corso dell'anno incontreremo fatiche, delusioni o attività che non riescono come speravamo. Quelle non sono errori di sistema da cancellare, sono potature: limiti attraverso cui il Signore ci fa crescere e ci purifica per renderci capaci di un amore più grande.



La Sfida

Cari coordinatori, educatori e animatori, eccoci arrivati al cuore della nostra proposta, a quella scommessa che rende l'oratorio un posto unico e prezioso. Questa proposta, lo abbiamo detto, non è un elenco di cose da fare, ma un modo di stare insieme. Per questo, prima di tuffarci nella programmazione pratica, vi lasciamo con due domande grandi, da custodire nei vostri cuori. Non cercate risposte preconfezionate, ma usatele come uno specchio:

- I nostri oratori sono davvero delle oasi in cui le fragilità, le fatiche e i limiti nostri e dei ragazzi vengono accolti con verità e valorizzati? Oppure, senza accorgercene, stiamo rincorrendo l'ansia da prestazione dell'evento perfetto, super performante e impeccabile?

- Stiamo aiutando i ragazzi a fare esperienza dell'amore di Gesù lì dove sono e così come sono, con i loro "bug" e le loro bellissime unicità?

Questa è la vera sfida che ci attende quest'anno. Una sfida affascinante e controcorrente. In un mondo che chiede ai nostri ragazzi di essere sempre connessi, perfetti e aggiornati come l'ultima versione di un'app, l'oratorio può essere il luogo in cui si impara che va bene anche non essere perfetti, perché è proprio nelle nostre crepe che si infila la luce di Dio.
La sintonIA non nasce da uno sforzo sovrumano per sembrare impeccabili, ma dalla libertà di accogliere il dono di un Dio che ci ha scelti per primi. È Lui che supera ogni sproporzione e ci rende capaci di un modo diverso di vivere, dove gli ultimi e i più fragili si sentono finalmente a casa.



Appuntamenti in SintonIA: le proposte

Per dare concretezza a questo cammino vi proporremo alcuni appuntamenti tradizionali da vivere e declinare all'interno dei vostri oratori. Non guardateli come impegni rigidi, ma immaginateli come semplici e preziose occasioni di incontro, condivisione e confronto per camminare insieme a livello diocesano, tenendoci per mano e parlando lo stesso linguaggio.

- Il Concorso dei Presepi: un'occasione per fermarci a contemplare il mistero più grande: un Dio che si fa carne, che scende dal cielo e si sintonizza sulla frequenza della nostra fragile umanità.
- La Festa di Carnevale a tema: un momento di gioia pura, festa e spensieratezza condivisa, dove la fantasia e il gioco diventano gli strumenti più belli per fare comunità e includere tutti.
- Il Percorso di Quaresima: un cammino intenso e profondo che vivremo con un focus speciale sulla carità, per sintonizzarci concretamente sui bisogni e sulle necessità dei fratelli e dei ragazzi più fragili.
- Il Grest estivo: l'attività fondamentale, viva e preziosa che corona il percorso del nostro anno oratoriano. Sarà l'occasione d'oro per far esplodere la gioia della sintonia nel tempo dell'estate, dove l'accoglienza quotidiana, il gioco, la musica e la vita condivisa tra animatori e bambini diventeranno la testimonianza più bella di una comunità interconnessa capace di prendersi cura di ciascuno.

Per ognuno di questi appuntamenti vi manderemo passo dopo passo delle indicazioni per aiutarvi nell'animazione. Inoltre, per cominciare e aiutare i ragazzi a familiarizzare fin da subito con il tema dell'anno, troverete in appendice una serie di giochi ideati per esplorare la parola "SintonIA", da usare liberamente seconto la vostra creatività.

L'auspicio più grande per questo nuovo anno è quello di sperimentare una reale sintonIA prima di tutto tra di noi e all'interno delle nostre équipe educative. Per questo vi chiediamo fin da ora di essere generosi: condividete con noi idee, proposte, giochi o iniziative che avete sperimentato sul campo. Quello che per il vostro oratorio è stata una piccola intuizione, per un'altro può diventare uno spunto prezioso o una risposta a una fatica quotidiana.

Buon anno oratoriano a tutti e buon cammino in SintonIA!

sintonIA

APPENDICE: Mettiamoci in gioco!

Gioco 1 – Caccia alle 8 lettere

- Una sfida di cooperazione per scoprire la parola dell'anno.
- Durata: 30-40 minuti.
- Obiettivo: Scoprire la parola dell'anno attraverso prove collaborative adatte anche a gruppi che si conoscono poco.
- Preparazione: Il gioco si può fare tutti insieme o a squadre. Ogni squadra riceve una busta vuota da custodire. L'educatore terrà un set completo delle 8 lettere che compongono la parola ("S-I-N-T-O-N-I-A"). Ogni volta che la squadra supera una prova, l'educatore inserisce una lettera nella busta senza mostrarla. La busta si apre solo alla fine.
- Idee per le prove:
  a. Silenzio in sala: Mettersi in fila dal più basso al più alto senza parlare.
  b. Il calendario umano: Ordinarsi in base al mese e giorno di nascita, sempre senza parlare.
  c. Insieme sul filo: Trasportare una pallina da un punto A a un punto B usando solo un foglio di carta (senza toccarla con le mani).
  d. Mente locale: Osservare per 15 secondi alcuni oggetti su un tavolo, voltarsi e individuare quale oggetto l'educatore ha tolto.
  e. Frasi spezzate: Ricostruire nel minor tempo possibile una breve frase della proposta pastorale tagliata a pezzi.
  f. Il saggio: Risolvere insieme un indovinello logico o di stampo oratoriano.
  g. Uscire dal labirinto: Risolvere un piccolo labirinto stampato su un foglio, collaborando a turni.
  h. Un'unica voce: Scegliere insieme una canzone e cantarne il ritornello tutti uniti a tempo.
- Il finale: Una volta conquistate tutte le lettere, i ragazzi aprono la busta e riordinano i tasselli fino a comporre la parola: SINTONIA.
- Riflessione per l'educatore: avviare un breve confronto su cosa significhi per loro "essere in sintonia" e quando si sentono in sintonia con qualcuno.

Gioco 2 – Sintonizzati!

- Una dinamica immediata per sperimentare il linguaggio non verbale e l'attenzione all'altro.
- Durata: 10-15 minuti.
- Materiali: Coppie di cartoncini con lo stesso simbolo, parola o immagine (es. sole/sole, pizza/pizza, libro/libro, pallone/pallone, musica/musica).
- Svolgimento: Ogni ragazzo riceve un cartoncino e deve tenerlo nascosto (in tasca o tra le mani). Al via, ognuno deve cercare il proprio "compagno di frequenza", ovvero chi ha lo stesso identico simbolo.
- La regola d'oro: Non si può parlare e non si può mostrare il foglietto. Bisogna cercarsi usando solo la mimica, i gesti o piccoli suoni che non accennino direttamente alla parola.
- Il finale: Quando tutte le coppie si sono trovate e unite, ci si siede insieme.
- Riflessione per l'educatore: Aiuta i ragazzi a rileggere l'attività «Per trovare l'altro abbiamo dovuto rallentare, osservare i dettagli, interpretare i gesti e sforzarci di creare un linguaggio comune. Questa è la prima forma di sintonia».

Gioco 3 – IA o IO?

- Un grande gioco di movimento e posizionamento per riflettere sui confini tra macchine ed esseri umani.
- Durata: 15-20 minuti.
- Materiali: Due grandi cartelli appesi alle pareti opposte della stanza o del campo: da un lato IO (la persona), dall'altro IA (l'intelligenza artificiale).
- Svolgimento: L'educatore legge ad alta voce una situazione, un'azione o un compito. I ragazzi devono correre e posizionarsi sotto il cartello che ritengono più giusto. Chi pensa che quell'azione appartenga strettamente all'uomo va su IO; chi pensa sia roba da computer va su IA; chi crede che possano farlo entrambi si posiziona nel mezzo.
- Esempi da lanciare:
  - Scrivere una storia
  - Consolare un amico che piange
  - Risolvere un calcolo matematico difficilissimo
  - Capire se una persona è triste dal tono di voce
  - Pregare o andare a Messa
  - Dare un abbraccio sincero
  - Decidere cosa è giusto fare in una situazione difficile
  - Chiedere scusa dopo un litigio
  - Cucinare una ricetta o aiutare in casa
- Il finale: Non ci sono risposte del tutto "giuste" o "sbagliate". Di tanto in tanto, l'educatore ferma il gioco e chiede a qualcuno di motivare la propria scelta.
- Riflessione per l'educatore: Aiuta i ragazzi a trarre la conclusione: «L'IA è uno strumento formidabile per elaborare dati o velocizzare compiti, ma non potrà mai sostituire il cuore, l'empatia, la responsabilità e l'amore che nascono solo dall'incontro vivo tra le persone».

Gioco 4 – La parola proibita

- Una sfida di comunicazione e ascolto per imparare a esprimersi oltre gli automatismi.
- Durata: 20-30 minuti.
- Materiali: Cartoncini preparati con una parola chiave da indovinare e 3 parole "proibite" collegate.
- Svolgimento: Divisi a squadre (o in un unico grande gruppo se si è in pochi). A turno, un componente pesca una carta e ha 60 secondi di tempo per far indovinare la parola principale alla sua squadra, senza mai pronunciare i tre termini vietati.
- Esempi di schede:
  - AMICIZIA | Proibite: amico, insieme, bene
  - ASCOLTO | Proibite: orecchie, sentire, parlare
  - AIUTO | Proibite: aiutare, bisogno, mano
  - FIDUCIA | Proibite: credere, sicuro, persona
  - GRUPPO | Proibite: suadra, insieme, persone
  - RISPETTO | Proibite: regole, educazione, comportamento
  - ACCOGLIENZA | Proibite: entrare, ospite, benvenuto
  - CONDIVISIONE | Proibite: dare, insieme, dividere
  - ORATORIO | Proibite: ragazzi, chiesa, gioco
  - SINTONIA | Proibite: insieme, accordo, frequenza

- Il finale: Vince la squadra che indovina più parole nel tempo stabilito.
- Riflessione per l'educatore: Riassumi il senso dell'attività: «Uscire dagli automatismi e cercare modi e parole nuove per spiegare ciò che conta richiede attenzione, creatività e una profonda capacità di connettersi con la mente di chi ci sta ascoltando».

Gioco 5 – Il cruciverva della Sintonia

- Enigmistica di gruppo, da stampare o riprodurre su un grande cartellone. I ragazzi dovranno rispondere alle definizioni per riempire lo schema e scoprire la parola chiave nascosta nella colonna verticale evidenziata.
- I ragazzi dovranno rispondere alle definizioni per riempire lo schema e scoprire la parola chiave nascosta nella colonna verticale evidenziata, utile a completare il grande striscione dell'anno: «In _ _ _ _ _ _ _ _ con Dio e tra di noi».
- Definizioni:
  1. Lo Spirito che scende nel cuore dei cresimandi (SANTO).
  2. Lo sono Marco, Matteo, Luca e Giovanni (EVANGELISTI).
  3. Sono sette quelli preziosi dello Spirito Santo (DONI).
  4. Nella Bibbia c'è l'Antico e il Nuovo (TESTAMENTO).
  5. Quella che riceviamo durante la Comunione ed è consacrata (OSTIA).
  6. I battezzati che scelgono di seguire l'insegnamento di Gesù (CRISTIANI).
  7. Il ritrovo per eccellenza in parrocchia dedicato alla crescita dei giovani (ORATORIO).
  8. Lo siamo tutti quando andiamo d'accordo e ci vogliamo bene (AMICI).

